



# ARRICCHIRSI DIVERTENDOSI

Come costruire la libertà finanziaria  
e godersi la vita nel frattempo

**Ugo Micci**

# Arricchirsi Divertendosi

Ugo Micci

Copyright © 2018 Ugo Micci

All rights reserved.

ISBN: 1720879516

ISBN-13: 978-1720879510

# DEDICA

Questo libro è dedicato a mia moglie, Mary, che mi sopporta e supporta in tutte le mie (a volte folli) imprese, e alle mie figlie, Rebecca e Ludovica.

È dedicato a loro e a tutti i ragazzi di oggi nella speranza che, quando cresceranno, questi insegnamenti li aiutino a navigare in un mare che si fa sempre più difficile, e al quale siamo sempre meno preparati.



# Sommario

Introduzione

La cerchia ristretta

Cosa significa essere ricco?

Il problema etico

La fortuna è sopravvalutata

La metodologia

Avere un obiettivo

I 3 forzieri

Il Forziere della Tranquillità

Il Forziere della Crescita

Il Forziere del Divertimento

Pronti, puntare, fuoco!

Il risparmio

Paga prima te stesso

Lontano dagli occhi, lontano dal cuore

Efficacia Finanziaria come stile di vita

Conti deposito e conti correnti

Carte di credito

Flussi multipli di entrate

Rendite Attive

Il Principio di Pareto

Il potere della routine

Rendite Passive

“Far soldi mentre dormite” : un mito?

Investimenti immobiliari

Prestiti, mutui e leva finanziaria

Investimenti finanziari

Buy and Hold

Dollar Cost Averaging

Value Averaging

Interesse composto

Altri investimenti

Oro e argento fisico

Fondi pensione

Azioni

Obbligazioni

ETF

Derivati

Forex

Opzioni Binarie

Diamanti

Bitcoin

Come valutare un investimento

Orizzonte temporale

Rischio

Ripetibilità

Networking

Riepilogo

Il risparmio

L'azione

Rendite passive

Bibliografia



# RINGRAZIAMENTI

Questo libro è nato grazie al supporto di molti, e sarebbe impossibile qui citare tutti gli amici che mi hanno aiutato, leggendo le prime stesure, criticando, consigliando, spronando, correggendo.

Ma più di tutti devo ringraziare mio cugino, Richie D'Errico, che mi è stato sempre di ispirazione con il suo instancabile spirito imprenditoriale.

Senza di lui probabilmente questo libro non sarebbe mai nato, ed io sarei un uomo diverso.





# Introduzione

Quello che ti accingi a leggere non è un librone, un tomo pesante e noioso. È un libro agile, snello, scritto per essere letto in fretta, che tratta temi seri con un tono leggero.

Ho cercato di condensare i concetti importanti che tratto durante i miei incontri di prosperity coaching in poche pagine, sintetizzandoli al massimo.

Immagina che questo libro sia come un esercizio in palestra. Per sviluppare la muscolatura è indispensabile conoscere l'esercizio (leggere il libro). Ma non è sufficiente! Per ottenere i risultati dovrai ripetere l'esercizio più e più volte.

Allo stesso modo, per raggiungere i risultati che desideri dovrai mettere in pratica quanto troverai scritto in questo libro, rileggendolo di tanto in tanto per far tornare vividi i concetti.

E scoprirai che, ad ogni rilettura, dei passi che ti erano sfuggiti la volta precedente ti balzeranno agli occhi.

Dunque, bando alle ciance e cominciamo!

# La cerchia ristretta

Se stai leggendo queste parole vuol dire che sei interessato a migliorare la tua condizione economica.

Bene, sei sulla strada giusta!

Al termine della lettura di questo libro farai parte di una cerchia ristretta di persone: coloro che conoscono il metodo per arricchirsi senza fare una vita di sacrifici, e che sanno le stesse cose che i guru della finanza padroneggiano perfettamente.

Ma attenzione: questo libro non ti svelerà segreti “magici”, che ti

permetteranno di arricchirti senza sforzo. Invece, ti insegnerà un metodo da seguire con costanza per raggiungere il benessere economico.

Benvenuto dunque in questa “élite” di privilegiati!

# Cosa significa essere ricco?

La prima domanda che dobbiamo porci, prima di intraprendere il percorso che ci porterà ad “arricchirci divertendoci”, è:

“cosa significa per me essere ricco?”

All’inizio la risposta può sembrare scontata: “significa avere tanti soldi!!”.

Però questa risposta, ad un esame più approfondito, rivela due problemi.

Il primo è un problema quantitativo: non è sufficiente dire “tanti” soldi. Bisogna sapere quanti, con esattezza, ne vogliamo avere.

Il secondo, più importante, è che i soldi in sé non servono a nulla. I soldi servono a comprare ciò che desideriamo, che sia un viaggio, una bella casa, una macchina di lusso o un gioiello. Procedendo nel ragionamento, le cose che compriamo le compriamo per migliorare la qualità della nostra vita.

Questo è il vero obiettivo, questa la vera ricchezza: vivere una vita piena e soddisfacente!

Ecco perché arricchirsi tramite una vita di sacrifici non può e non deve essere il nostro obiettivo, che invece è l'esatto opposto: arricchirsi sì, ma divertendosi.



# Il problema etico

Se sei nato e cresciuto in Italia, molto probabilmente fin da piccolo ti sarà stato instillato un germe di colpa riguardo i soldi. I soldi sono spesso trattati come qualcosa di necessario ma “sporco”, poco elegante, da maneggiare con discrezione.

Sono tanti i motivi per cui questa idea viene radicata in noi fin da piccoli, e non starò ad esaminarli qui.

La cosa importante è che devi liberarti di questo preconcetto!

I soldi sono uno strumento, nulla di più.

Come tutti gli strumenti, in sé non sono né buoni né malvagi. Dipende da come li usiamo! Oltre che per migliorare la nostra vita, i soldi possono (e devono) servire a migliorare anche quella degli altri, a fare del bene, ad aiutare chi è in difficoltà.

Inoltre, devi sradicare dalla tua coscienza l'idea che per guadagnare dei soldi questi devono essere sottratti a qualcun altro.

Non è così che funziona.

C'è abbondanza nel mondo, e soprattutto c'è abbondanza di soldi. Ce ne sono abbastanza per arricchirti senza sottrarre nulla a nessuno!



# La fortuna è sopravvalutata

Sento spesso dire, parlando di qualcuno che è diventato ricco: “Tizio ha avuto fortuna a imboccare il business giusto al momento giusto!”, oppure “Caio ha avuto la fortuna di nascere in una famiglia ricca”.

Sicuramente la fortuna gioca la sua parte nel percorso per diventare ricchi, ma questa parte è spesso sopravvalutata.

A tal proposito lo psicologo inglese Richard Wiseman, utilizzando 400 persone dai 18 agli 84 anni, una metà

dei quali si riteneva molto fortunata e l'altra metà molto sfortunata, decise di capire se non è il modo in cui noi affrontiamo e reagiamo alle esperienze della vita a renderci fortunati o meno. Organizzò dunque, negli anni '90, un esperimento. Fece sfogliare una rivista ai soggetti, dicendo di contare quante fotografie vi comparivano.

Ebbene, la maggioranza del gruppo degli "sfortunati" contò le immagini e restituì la rivista mediamente dopo due minuti.

Invece la maggioranza dei "fortunati" terminò il compito in pochi secondi, perché si accorse che a pagina due una nota diceva chiaramente "Non contate oltre: questa rivista contiene 43

immagini".

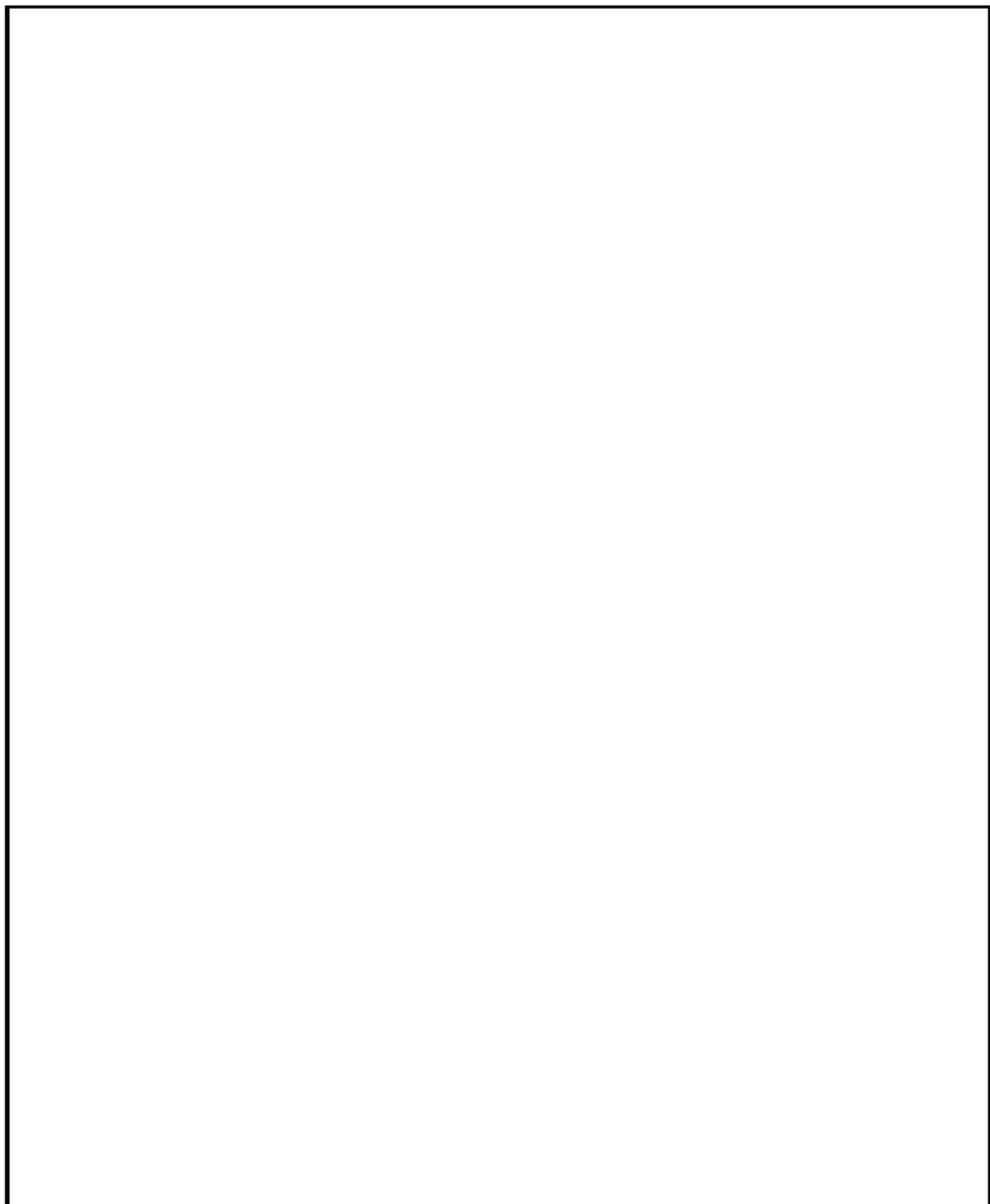
Inoltre, all'incirca a metà della rivista una grande nota diceva "smettete di contare, dite allo sperimentatore di aver letto questo e vincete 250 sterline".

Indovinate quale fu il gruppo che vide questa seconda nota? Esatto, proprio quello dei "fortunati"!

Questo accade perché gli "sfortunati" erano talmente concentrati sul loro compito che hanno perso la visione d'insieme. L'altro gruppo invece aveva un approccio "a mente aperta", che ha permesso loro di cogliere tutte le opportunità.

È proprio questo tipo di approccio che dobbiamo allenarci a ricercare nella

nostra vita.



*Io non miro con la mano. Io miro con  
l'occhio.*

*Io non sparo con la mano. Io sparo con  
la mente.*

*(Roland – La torre nera)*

# La metodologia

La prima cosa da fare per intraprendere questo percorso è imparare una metodologia.

Non preoccupatevi, non è niente di difficile, ma sarà la vostra bussola per orientarvi nel mare di possibilità che vi si apriranno davanti.

## Avere un obiettivo

La regola più importante per raggiungere un obiettivo è averlo, l'obiettivo!

Sembra scontato, ma non lo è affatto. Se non abbiamo chiaro dove vogliamo andare, se non lo visualizziamo continuamente, i problemi e le difficoltà di ogni giorno ci porteranno irrimediabilmente a deviare dal nostro percorso.

Ricordate quando, all'inizio di questo libro, abbiamo parlato di cosa significhi, per voi, diventare ricchi?

Bene, è il momento di quantificare il vostro obiettivo, scriverlo fisicamente da qualche parte, e farlo diventare il

vostro mantra.

Non dev'essere un'ossessione, ma la stella polare a cui far riferimento quando abbiamo un dubbio, ogni volta che ci troviamo di fronte ad una scelta.

È quello il momento di alzare gli occhi, tirarci fuori per un attimo dal caos della vita quotidiana, e guardare in alto, guardare lontano, per verificare che il nostro cammino sia sempre in linea con il nostro obiettivo.

È di fondamentale importanza che l'obiettivo sia chiaro, determinato. Cose come: “il mio obiettivo è fare più soldi, comprare una casa, cambiare auto” non vanno bene. Bisogna porsi traguardi molto precisi: “voglio avere in banca

200.000 euro entro 5 anni”, “acquistare un appartamento di 130 mq in centro nella mia città entro i miei 35 anni”, “avere una Porsche 911 entro 2 anni”.

Oppure, altrettanto validi: “voglio arrivare a lavorare solo 3 giorni alla settimana entro i miei 40 anni”, “voglio andare a vivere con la mia famiglia al mare e lavorare da casa entro 10 anni”.

Avete notato una cosa? Tutte le frasi che vi ho proposto hanno in comune due cose:

- La prima, l’obiettivo è quantificato in modo preciso, non vago
- La seconda, viene espresso un chiaro riferimento temporale!

Senza riferimento temporale non è un

obiettivo, ma semplicemente un sogno ad occhi aperti.

Per raggiungere la meta dobbiamo:

- visualizzare la meta
- identificare il percorso
- partire

Avete scritto il vostro obiettivo, fisicamente su un pezzo di carta?

Scrivetelo qui sotto, e solo dopo continuate a leggere!

Il mio obiettivo è:





## I 3 forzieri

In questo libro parliamo di soldi. I soldi come mezzo per raggiungere i nostri obiettivi, i soldi come mezzo per ottenere la vera libertà.

Negli esempi fatti prima, anche gli obiettivi non strettamente legati al denaro (ad esempio “lavorare solo 3 giorni alla settimana entro i miei 40 anni”) necessitano, per essere realizzati, di una certa libertà finanziaria.

Qual è dunque la strada da intraprendere per raggiungere questa libertà finanziaria?

La strada comincia con quella che io

definisco la “metodologia dei 3 forzieri”.

Per poter raggiungere i nostri obiettivi dobbiamo suddividere i nostri soldi in 3 forzieri, che avranno dimensioni e soprattutto utilizzi diversi.

## Il Forziere della Tranquillità

Questo forziere serve a garantirci la possibilità di far fronte agli imprevisti della vita, alle avversità finanziarie che possono capitarci e che potrebbero metterci in difficoltà.

Può trattarsi della perdita del lavoro, di una spesa medica imprevista, di un incidente che ci costringe a cambiare l'auto.

I soldi che mettiamo in questo forziere servono a permetterci di superare queste avversità mantenendo la nostra tranquillità. Da qui il nome!

Quanti soldi devo destinare al forziere della tranquillità?

Non c'è una cifra precisa. In linea di massima, dovete immaginare di poter “sopravvivere” da tre mesi a un anno senza avere lo stipendio. La cifra dipenderà dalle spese fisse che avete, dal numero di persone che dovete mantenere, da eventuali assicurazioni che vi permettono di far fronte ad alcuni imprevisti.

## Spese Fisse

Mutuo/Affitto

Bollo Auto \*

Assicurazione Auto \*

Cibo

Telefono

Luce

Gas

...

...

...

	T=1
TOTALE MENSILE	
Forziere della Tranquilli	
minimo (3 mesi)	r
consigliato (12 mesi)	T

Nota: per le spese annuali (es. bollo, assicurazione) bisogna riportare nello schema il totale annuo diviso 12

I soldi depositati nel forziere della Tranquillità dovranno essere tenuti al sicuro da tutto e da tutti. Non dovranno

essere mai rischiati. Uno dei luoghi migliori dove tenerli sono i Conti Deposito. Ne parleremo più avanti. Per ora ti basti sapere che mai e poi mai dovrai mettere a rischio questa somma, altrimenti perderà il suo scopo: donarti serenità.

## Il Forziere della Crescita

Una volta riempito il forziere della tranquillità è giunto il momento di passare al secondo forziere, quello dalla Crescita.

In questo andremo a mettere i soldi da usare per i nostri investimenti, e che ci permetteranno quindi di crescere finanziariamente.

Il denaro deve essere depositato nel forziere della crescita per essere usato, non per essere accumulato. Sono soldi che potresti permetterti di perdere in qualunque momento, anche se in questo libro ti insegnerò come fare per non perderli.

Nel seguito, quando parleremo di investimenti, faremo sempre riferimento ai soldi di questo forziere.

Ricorda che per arricchirti divertendoti dovrai imparare a riconoscere i buoni investimenti, a usare le rendite passive e sfruttare il cosiddetto “Effetto Leva” (vedremo più avanti di cosa si tratta), senza mai mettere veramente a rischio il tuo patrimonio.

## Il Forziere del Divertimento

Questo forziere è molto interessante!

Abbiamo detto che il nostro obiettivo è di arricchirci “divertendoci”.

Questo significa che dobbiamo destinare una parte dei nostri risparmi ad attività che ci rendano la vita piacevole, interessante, leggera. Attività che possono (e forse devono) essere assolutamente “inutili”, ma che ci concediamo come una sorta di premio per il percorso che stiamo seguendo.

Non sottovalutate questo forziere.

L'opportunità che vi darà di concedervi piccoli “lussi” senza sentirvi in colpa è

qualcosa di importantissimo nel nostro percorso.

Un po' come nelle diete esiste il concetto di carezza metabolica: ogni tanto bisogna interrompere la dieta per un giorno e concedersi qualcosa di proibito (un dolce, un gelato, un bicchiere di vino...) così da permettere all'organismo di respirare un po', e non entrare in modalità "risparmio energetico".

Il forziere del Divertimento è la carezza metabolica del nostro regime finanziario.

**Pronti, puntare, fuoco!**

Tutti conoscete questa frase.

È però ora di cambiare prospettiva.  
L'illuminazione l'ho avuta leggendo  
l'ottimo libro "Ready, Fire, Aim"  
(Pronti, Fuoco, Puntare) di Michael  
Masterson.

Il punto è che non saremo mai del tutto  
pronti a "sparare" le nostre cartucce. Se  
aspettiamo sempre il momento perfetto  
non ci muoveremo mai.

È importante invece, dopo una  
necessaria fase di preparazione, agire!  
Agire rapidamente, anche se non tutto è  
ancora perfetto come vorremmo. Si dice  
che tutti i colpi non sparati sono colpi  
mancati. È assolutamente vero.

Nella mia esperienza ho conosciuto tante, troppe persone con delle ottime idee, ma che non le hanno mai messe in pratica perché ritenevano di non essere pronte.

Non ci sarà mai nessuno che arriva e ci dice: “parti, ora sei pronto”. Siamo noi stessi a doverci muovere.

E' una massima di saggezza antichissima (il Boccaccio nel 1350 diceva “È [...] meglio fare e pentere, che starsi e pentersi.”), ma ancora oggi l'attesa della perfezione è uno dei freni più grandi che vedo nelle persone.

# Il risparmio

Cosa significa “risparmiare”? In molti di voi questa parola evoca sacrifici, ristrettezze. In Italia, soprattutto, i nostri nonni e i nostri genitori ci hanno cresciuto con l’idea che bisogna fare sacrifici, mettere da parte i soldi, non spenderli. L’Italia è uno dei paesi con il più alto tasso di risparmio al mondo!

Io vi invito a cambiare radicalmente la vostra idea di risparmio.

In [economia](#) il risparmio è la quota di reddito che non viene consumata nel periodo in cui il reddito stesso viene percepito, ma che viene accantonata

(messa da parte: torneremo su questo concetto!) per essere utilizzata in futuro.

Risparmiare significa fare in modo che le proprie uscite siano più basse delle proprie entrate. Oppure, che sembra lo stesso ma non lo è:

**Fare in modo che le proprie entrate siano superiori alle uscite!**

## Paga prima te stesso

Bisogna abbandonare l'idea di risparmio come un sacrificio necessario, e abbracciare l'idea del risparmio come “pagare noi stessi”.

I soldi che guadagniamo ogni giorno con il nostro lavoro, i nostri investimenti, le nostre attività imprenditoriali devono servire innanzitutto a noi.

Abituiamoci dunque a pagare prima di tutti noi stessi. Cosa significa questo, nella pratica?

Ognuno ha una serie di spese più o meno fisse: il mutuo da pagare, le bollette, le tasse, i debiti con le altre persone, etc.

Se ragioniamo in questi termini:

“pagherò prima tutte le mie spese, e poi quello che avanza a fine mese lo metterò via” finiamo sistematicamente con il non riuscire a mettere via nulla. Ogni mese ci sarà un motivo, giustificatissimo, per spendere fino all’ultimo centesimo.

Per risparmiare, il metodo migliore (forse l’unico) è invece questo: pagare prima di tutto noi stessi.

Non appena arriva lo stipendio prendiamone una parte, fissa, che abbiamo deciso e “mettiamola via”. Quello sarà il nostro pagamento a noi stessi. A quel punto procediamo a pagare tutte le altre spese in ordine di importanza. Pagheremo per prime le spese che hanno effetti gravi se non

ottemperate: il mutuo, le bollette... Poi andremo avanti con tutte le altre. Per ultimo, se proprio avanzano soldi, metteremo le spese non necessarie, ma comunque piacevoli. Una cena fuori, un abito nuovo, un paio di scarpe (su questo tema ritorneremo più avanti, non temete!).

La domanda che tutti mi pongono a questo punto è: “quanto devo pagare me stesso?”.

La risposta è semplice: il minimo che dovete pianificare di metter via è il 10% del vostro stipendio. Studi fatti per anni, e sui campioni più diversi, hanno dimostrato che questa cifra è gestibile anche con gli stipendi più bassi.

Vi sembra troppo? Pensate a questa cifra come a un secondo stipendio, uno stipendio che è solo ed esclusivamente vostro, di nessun altro! È il pagamento che vi concedete mensilmente per il fatto di essere quello che siete, per tutti i sacrifici che fate quotidianamente, per l'impegno che mettete nella vita, per il tempo che dedicate agli altri.

Vi sembra ancora troppo?

## Lontano dagli occhi, lontano dal cuore

Un piccolo grande segreto che ho imparato si può riassumere in questa semplice frase: “lontano dagli occhi, lontano dal cuore”. Cosa significa?

Significa che, per risparmiare davvero, è assolutamente indispensabile che i soldi da risparmiare siano tenuti “lontani dagli occhi”. Siano, cioè, un po’ difficili da prendere. Un po’ come, quand’ero piccolo io, si faceva con il porcellino salvadanaio di terracotta: una volta messi lì dentro, gli spiccioli non erano più facilmente raggiungibili, e

bisognava rompere il porcellino per prenderli.

Oggi esiste una fantastica opportunità per sostituire il vecchio porcellino: i conti deposito!

Ne parleremo tra poco, ma per ora sappiate che sono un ottimo strumento per fare da “forziere” e tenere i vostri risparmi lontani dagli occhi (e dalle mani!)

## Efficacia Finanziaria come stile di vita

Uno dei presupposti da cui sono partito, quando ho definito il mio progetto “Arricchirsi Divertendosi”, è che non volevo raggiungere l’indipendenza finanziaria a costo di grandi sacrifici.

Volevo godermi la vita nel frattempo!

Con il tempo ho scoperto che con un po’ di cura è possibile far entrare a far parte della nostra vita delle abitudini di efficacia finanziaria.

Un ricco imprenditore americano (possiede 2 gioiellerie, una catena di Laundromat e innumerevoli investimenti immobiliari), che conosco molto bene,

mi disse una volta: “Io compro solo cose che acquistano valore con il tempo”. In particolare si riferiva a quadri, auto d’epoca, e ogni sorta di bene cosiddetto “voluttuario”, che lui però trasforma in investimento.

Tutti noi abbiamo sentito almeno una volta nella vita il bisogno dello shopping terapeutico.

Acquistare cose ci fa sentir bene.

Il trucco è imparare, anche nello shopping, a fare in modo che il piacere ottenuto nell’acquistare non sia effimero, ma duri nel tempo.

Acquistare meno di frequente, ma oggetti di qualità migliore, ad esempio.

Oppure acquistare oggetti che abbiano un valore intrinseco, che si rivaluti nel tempo: un quadro di un autore quotato, un'auto d'epoca, orologi di qualità, ma anche capi di vestiario o accessori che siano dei classici, e il cui valore non dipenda da una moda effimera.

# Conti deposito e conti correnti

Una volta i soldi si potevano tenere sotto il materasso o nel porcellino di terracotta. Oggi non è più così.

Se volete poter disporre dei vostri soldi senza problemi dovete metterli in banca, in un conto.

Fortunatamente, anche in un periodo di tassi bassissimi, grazie a internet è possibile aprire dei conti correnti online praticamente gratuiti, e dei conti deposito che vi garantiranno un sia pur minimo interesse.

Vediamo in cosa differiscono, e a cosa fare attenzione.

I conti correnti sono quelli che consentono tutta l'operatività standard: versamenti, prelievi dai bancomat, bonifici, assegni, carte di credito, etc.

Io consiglio quelli on-line, in quanto se ne trovano che hanno costi bassissimi, se non addirittura zero. L'unico costo che dovrete pagare è l'imposta di bollo, ma al momento in cui scrivo questo paragrafo (Ottobre 2017) ci sono ancora alcune banche che si accollano anche questo costo.

L'imposta di bollo, per le persone fisiche, è attualmente di € 34.20 all'anno, ed è dovuta solo se la giacenza

media è superiore a € 5000.

Nello scegliere un conto corrente dovete valutare attentamente le operazioni più comuni che andrete a fare, e verificare se per queste vi vengono addebitati dei costi.

Molti conti correnti vi permettono di azzerare il costo di gestione se accreditate automaticamente lo stipendio, se avete una giacenza media superiore a un certo limite, o se fate un certo numero di operazioni al mese.

Potrete trovare facilmente online dei comparatori che vi permetteranno di confrontare i diversi conti correnti, con una particolare attenzione alle spese.

Un paio di esempi:

<http://confrontaconti.ilsole24ore.com/>

<https://www.altroconsumo.it/soldi/conti-correnti>

I conti deposito, invece, sono conti che hanno una operatività ridotta.

Consentono cioè, tipicamente, solo di effettuare bonifici da e verso un conto corrente predefinito.

I conti deposito si distinguono in liberi e vincolati: vediamo le differenze.

Nei conti deposito liberi, i soldi sono in giacenza sul conto, fruttano interessi (anche se minimi) e possono essere ritirati in qualsiasi momento effettuando un bonifico sul conto corrente

predefinito. Di conseguenza in caso di bisogno in un massimo di circa 3 giorni lavorativi avrete i vostri soldi disponibili.

Nei conti deposito vincolati, invece, i vostri soldi sono appunto “vincolati” per un periodo di tempo che può variare dai 3 ai 36 mesi.

Fruttano mediamente più interessi dei conti liberi, ma se voleste prelevare i soldi prima della scadenza del vincolo perderete tutti gli interessi maturati o, in alcuni casi, semplicemente non potrete ritirarli.

Nel seguente schema illustro come impiegare i diversi tipi di conto, in relazione alla teoria dei 3 forzieri.



Stipendio  
Spese correnti



Conto Corrente



Tranquillità



Conto Deposito



Divertimento



Conto Deposito



Crescita



Conto Deposito



Conto Corrente



~~Conto Deposito  
Vincolato~~



# Carte di credito

Spesso mi sono sentito chiedere se le carte di credito fossero convenienti o meno, e ancora oggi in Italia c'è molta resistenza al loro utilizzo.

Le carte di credito da evitare come la peste sono le cosiddette “revolving”, cioè quelle che ti consentono di pagare il tuo saldo suddividendolo in piccole rate mensili. Perché sono da evitare? Perché hanno dei tassi interesse spesso ai limiti dell'usura, e sono strutturate in modo da farti entrare in un circolo vizioso per cui continuerai a pagare mese dopo mese senza mai riuscire ad

estinguere il tuo debito.

Per fortuna in Italia finora sono state poco diffuse. Ripeto: statene alla larga!

Le carte di credito “normali”, invece, sono un’ottima soluzione.

Consentono infatti di controllare le spese: in qualsiasi momento potete vedere, anche via internet e dal vostro cellulare, cosa avete speso nel mese.

Io cerco di utilizzare la carta di credito per tutte le mie spese.

Evito così la situazione in cui mi trovavo spesso in passato, e cioè di prelevare al bancomat e ritrovarmi dopo qualche giorno con il portafogli nuovamente vuoto, e senza sapere bene

come avevo speso quei soldi.

L'importante, per un corretto uso della carta di credito, è di non fare affidamento sullo sfasamento temporale tra il momento in cui usate la carta e quello in cui vi viene addebitata la spesa (tipicamente i primi giorni del mese successivo).

In sintesi: spendete solo i soldi che avete in quel momento!

Se invece siete preoccupati della sicurezza, sappiate che oggi le carte di credito sono davvero molto sicure.

Inoltre, le compagnie che le emettono vi rimborseranno in caso di utilizzo fraudolento da parte di terzi.

Passiamo alla nota dolente: quanto mi

costa una carta di credito?

Ormai, per fortuna, moltissime banche vi offrono una carta base a titolo gratuito. In generale la carta base avrà un limite di spesa basso, ma non tanto basso da costituire un problema.

Vi consiglio di orientarvi verso carte più “prestigiose” (Oro, Platino e via dicendo) solo se avete davvero bisogno di un alto limite di spesa. Tali carte infatti hanno un canone annuo che può essere davvero elevato, e offrono servizi aggiuntivi che però, normalmente, non ne giustificano il costo.

*Non essere un perfezionista, perché i perfezionisti spesso passano troppo tempo su piccole differenze ai margini a scapito di altre grandi cose importanti. Sii un imperfezionista efficace.*

*(Ray Dalio)*

# Flussi multipli di entrate

La base per migliorare la propria situazione economica è crearsi flussi multipli di entrate, così da non dover dipendere da una sola fonte di reddito.

I flussi di entrata vanno distinti in “rendite attive” e “rendite passive”, anche se come vedremo alcune volte la linea di confine tra le due tipologie è sfumata.

## Rendite Attive

Io chiamo rendite “Attive” tutte quelle in cui è necessario un continuo apporto di lavoro per ottenere i soldi corrispondenti.

L'esempio più classico di rendita attiva è il classico lavoro 9-18: se smettete di lavorare, smettete di guadagnare.

Le rendite attive sono normalmente la fonte principale di guadagno. Rientrano in questa categoria la maggior parte delle attività imprenditoriali.

Per ottenere il meglio dalle rendite attive io consiglio di seguire queste 3 regole:

- Aggiungi valore per ottenere valore

- Trova quello che sai fare, e fallo!
- Fatti sempre pagare per il tuo lavoro

Le rendite attive sono un modo fantastico per arricchirsi.

# Il Principio di Pareto

Il Principio di Pareto (noto anche come la legge dell'80/20) afferma che circa il 20% delle cause provoca l'80% degli effetti.

Ci sono infiniti esempi di questo principio, ovunque guardiamo possiamo vederlo applicato:

- L'80% dei reclami proviene dal 20% dei clienti.
- L'80% del tempo di esecuzione avviene nel 20% del codice sorgente
- L'80% delle visite su un sito web avviene sul 20% delle pagine
- L'80% del valore totale di un magazzino si trova nel 20% degli

articoli presenti

- L'80% del fatturato proviene dal 20% dei clienti

Come possiamo sfruttare questo principio per migliorare le nostre rendite attive?

Significa che, in una qualsiasi attività, possiamo ottenere l'80% del risultato facendo solo il 20% delle attività totali. Il nostro obiettivo dunque dev'essere individuare questo 20%, e concentrarci su di esso.

Qualcuno obietterà: ma raggiungere "solo" l'80% significa lasciare un lavoro incompiuto, non perfetto!

Non è così.

Vi invito a leggere attentamente la massima di Ray Dalio che ho riportato all'inizio del capitolo. Concentrati sull'80% che costituisce gli aspetti davvero importanti del tuo obiettivo. Il restante 20% sono dettagli, che potrai completare in un secondo tempo.

**Agisci! Sii un perfezionista efficace!**

## Il potere della routine

Spesso nella vita abbiamo migliaia di cose da fare. Ci sentiamo oppressi dal carico di lavoro. Quando perseguiamo l'obiettivo di aumentare i nostri flussi di entrata (soprattutto le rendite attive), questo carico aumenta a dismisura.

Il nostro cervello viene sopraffatto dalla necessità di gestire troppe informazioni. Il risultato è che ci sentiamo mentalmente spossati: ci sembra di non riuscire a far fronte a tutti gli impegni, abbiamo sempre il timore di dimenticare qualcosa.

Per risolvere questo problema dobbiamo conoscere ed imparare ad apprezzare il potere della routine.

Inseriamo in una routine tutte le attività che dobbiamo fare quotidianamente: leggere la posta, verificare le scadenze, controllare i nostri investimenti, etc.

Inserire queste attività in una routine significa farle sempre allo stesso modo e alla stessa ora. Questo farà sì che, in breve tempo, diventino abitudini che svolgeremo in automatico, senza necessità di uno sforzo cosciente della nostra mente per ricordarsene.

Avremo così più “risorse” mentali da dedicare ad altro.

Mark Zuckerberg (fondatore di Facebook), interrogato sul perché si vestisse sempre allo stesso modo (t-shirt grigia, jeans, sneakers bianche), ha

risposto che lo fa perché il cervello ha la capacità di effettuare efficacemente, nella giornata, un numero limitato di scelte, e quindi non essere costretto a “scegliere” cosa mettersi al mattino libera risorse mentali e tempo per task decisamente più importanti.

Zuckerberg ha dunque inserito l'attività di vestirsi all'interno di una routine quotidiana che gli permette di farlo in automatico. Non dico che si debba arrivare a tanto, però imparate ad apprezzare l'enorme potere che ha la routine nel renderci più efficienti.

## Rendite Passive

L'unico difetto delle rendite “attive” è che dipendono direttamente da un bene prezioso che possediamo in quantità limitata: il tempo.

Per questo motivo, se siete persone dinamiche e desiderose di accrescere il vostro patrimonio, presto arriverete ad un punto in cui vi renderete conto che non potete inserire altre attività nella vostra giornata.

È giunto il momento di considerare le rendite “passive”

Io chiamo rendite “passive” tutte quelle che vi permettono, tolto un certo

investimento di tempo iniziale, di guadagnare soldi investendo poco o addirittura nessun lavoro.

## “Far soldi mentre dormite”: un mito?

Quello che su internet trovate definito come “rendita passiva” spesso non è così passiva come sembra. In sintesi, quello che si suggerisce è di creare un prodotto che si possa vendere tramite e-commerce anche senza dover intervenire attivamente, oppure di creare un sito che gli utenti visitino, così che voi possiate guadagnare con la pubblicità.

Nel mio modo di pensare questa però è una rendita attiva a tutti gli effetti, perché per farla funzionare bisogna creare continuamente nuovi contenuti e prodotti.

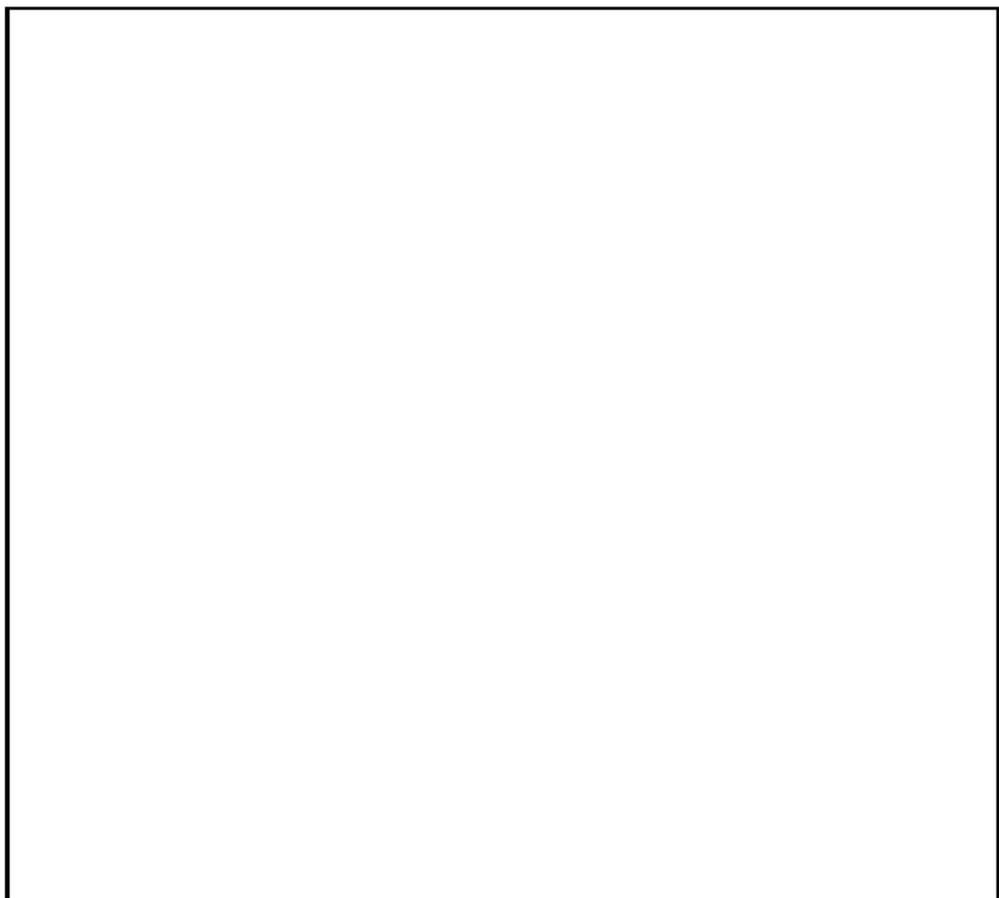
Tre esempi classici di rendite passive sono:

- Investimenti immobiliari
- Investimenti finanziari
- Interessi bancari

Anche queste non sono a investimento di tempo nullo. Le ho infatti elencate in ordine decrescente di impegno necessario. Mentre infatti un qualsiasi investimento immobiliare (ad esempio un appartamento dato in affitto) necessita comunque di essere un minimo seguito, all'estremo opposto troviamo gli interessi bancari, che non necessitano

di alcuno sforzo da parte nostra.

In tutti i casi comunque l'impegno è sempre minimo rispetto a quello indispensabile per una rendita attiva.



*L'investimento immobiliare, anche su scala molto ridotta, rimane un mezzo vero e provato per costruire la rendita e la ricchezza di un individuo.*

*(Robert Kiyosaki)*

# Investimenti immobiliari

Gli investimenti immobiliari restano tuttora uno dei migliori investimenti a basso rischio.

Rischio basso, ma pur sempre presente.

A cosa bisogna dunque fare attenzione?

Innanzitutto ricordare sempre il vecchio motto:

“I soldi negli immobili si fanno quando si acquista, non quando si vende”.

Quindi riponete la massima attenzione alle condizioni a cui vi state aggiudicando un immobile. Non fatevi prendere dalla passione personale: non

è la casa in cui vivrete voi, ma è un investimento.

Concentratevi sulle reali possibilità di metterlo poi a reddito: la zona, prima di tutto, e poi le condizioni dello stabile, la disposizione delle stanze.

Ricordatevi che, mentre l'interno di un appartamento potete rivoluzionarlo con una buona ristrutturazione, su un brutto edificio in un brutto circondario non avete nessuna possibilità di intervento.

Proponete prezzi molto più bassi dell'offerta: state cercando l'occasione! Volete prendere a sconto, non al prezzo di mercato. Se non vi aggiudicherete quello, vi aggiudicherete il prossimo immobile. Non abbiate fretta!

Una volta fatto l'acquisto, arriva il momento di metterlo a reddito. Il mio consiglio è di procedere su due strade parallele: da una parte affittare l'immobile, dall'altra metterlo subito in vendita ad un prezzo che vi garantisca un buon guadagno rispetto alla vendita.

Per l'affitto, la massima attenzione va prestata agli inquilini: assicuratevi sempre che siano buoni pagatori!

I migliori sono normalmente gli studenti, per i quali si mettono a garanzia i genitori.

Attenzione al contratto: io attualmente consiglio la cedolare secca, con canone concordato o meno a seconda delle caratteristiche dell'appartamento.

Il canone concordato, infatti, a fronte di una tassazione minore (10%) prevede un affitto regolato in base a delle specifiche tabelle. Normalmente, può risultare sensibilmente più basso delle quote di mercato. In questo caso vi converrà optare per la cedolare secca (21% di tassazione).

Un immobile in affitto rende intorno al 5% netto annuo, quota che può salire anche al 15% se lo affittate con le formule “affitto breve” (ad es. Air B&B).

Contemporaneamente alla ricerca di un inquilino, , nulla vi vieta di mettere già in vendita il vostro immobile, ovviamente ad una cifra per voi

conveniente. Il fatto che ci sia già un inquilino (che, vi ricordo, non potete sfrattare prima della fine del contratto!) se disincentiverà alcuni, potrebbe essere addirittura gradito a chi cercasse l'immobile per investimento, e che si troverà tutto già pronto.

Qualora riusciste a vendere l'appartamento acquistato in super offerta prima ancora di affittarlo, avrete fatto un guadagno rapido che vi permetterà di reinvestire subito il capitale. Il mio consiglio è di non vendere se non con un guadagno di almeno il 40% sul prezzo di acquisto.

# Prestiti, mutui e leva finanziaria

Un aspetto fondamentale da valutare al momento dell'acquisto di un immobile è se comprarlo pagandolo “in contanti” o se fare un prestito (tipicamente un mutuo).

Benché la cosa stupisca molti, al giorno d'oggi, essendo i tassi dei mutui molto bassi, conviene di più comprare accendendo un mutuo che non pagando in contanti.

Vi mostro perché!

Acquisto in contanti

Acquisto Casa	€ 1
Rendita annua	€
<b>Rendita Annua Percentuale</b>	<b>6</b>
Acquisto con mutuo	
Anticipo 20%	€
Spese iniziali (perizia, istruttoria, pratica notaio)	€
Rata Mutuo Annua	€
Rendita Annua	€
Rendita Annua Netta	€

# Rendita Annua Percentuale

9

Condizioni del mutuo:  
Mutuo all'80%, per € 80.000  
durata 25 anni  
TAEG 2.16%  
fonte: mutuonline.it

Stiamo parlando di un rendimento del 9.37% contro un 6%!

Nel calcolare la rendita annua percentuale dovete infatti considerare solo le spese A e B. Sono infatti quelli gli unici soldi vostri che avete dovuto

sborsare. Gli 80.000 euro che vi ha prestato la banca vengono ripagati mensilmente dagli affitti che gli inquilini vi versano. Studiate bene l'esempio, e la differenza vi balzerà agli occhi.

Oltre al rendimento maggiore, c'è un aspetto ancora più importante che spinge ad acquistare con un mutuo.

Comprando "in contanti", infatti, se voi aveste avuto a disposizione 100.000 euro avreste acquistato un solo appartamento, e incassato una rendita annua di 6000 euro.

Sfruttando i mutui, invece, i vostri 100.000 euro iniziali vi consentono di acquistare almeno 4 appartamenti, e vi restano in cassa ancora un po' di soldi

per eventuali spese!

Questo vi garantisce una rendita annua di almeno 8.160 euro, per non parlare del fatto che al termine dei mutui avrete a disposizione 4 appartamenti invece di uno solo.

Questo semplice meccanismo altro non è che quel misterioso fenomeno della “Leva Finanziaria” di cui molti parlano come di un segreto prezioso.

Beh, ora per voi della “cerchia ristretta” non è più un segreto!

# Investimenti finanziari

Gli investimenti finanziari sono la rendita passiva per eccellenza.

Esistono 3 strategie universalmente riconosciute per investire, dedicate a chi non ha il tempo di seguire giornalmente l'andamento della borsa, né le competenze per fare vero e proprio "trading":

- Buy and Hold (HOLD)
- Dollar Cost Averaging (DCA)
- Value Averaging (VA)

## Buy and Hold

Consiste nell'acquistare in una volta sola tutte le quote del titolo che vi siete riproposti di avere, e di conservarle nel tempo, in attesa che crescano di valore.

**PRO:** Se il titolo effettivamente cresce, è la strategia che garantisce il massimo rendimento

**CONTRO:** Se acquistate il titolo in un momento in cui il suo valore è alto rispetto alla media, rischiate che il vostro investimento venga fortemente compromesso.

## Dollar Cost Averaging

È la strategia che consiste nell'acquistare a intervalli regolari (es. ogni mese) un valore fisso, in euro, delle

azioni che avete scelto.

Quando il prezzo delle azioni sarà alto ne acquisterete di meno, quando sarà basso ne acquisterete di più.

**PRO:** permette di “mediare” nel tempo il prezzo di acquisto delle vostre azioni, assorbendo le variazioni del mercato e salvaguardando così il vostro investimento.

Inoltre permette di investire gradualmente, con una piccola cifra mensile, quando non avete a disposizione l'intera somma da subito.

**CONTRO:** il rendimento è normalmente un po' inferiore a quello del Buy & Hold

Il “trucco” perché questo tipo di investimento funzioni è la costanza e la precisione: ogni mese dovete assolutamente investire la somma prefissata. Se iniziate ad essere irregolari, immancabilmente finirete con il perdere soldi.

## Value Averaging

Simile alla precedente, ma un po' più sofisticata, in quanto richiede di fare qualche calcolo. Nel “Value Averaging” fissate un tasso di crescita ogni mese, e quindi aggiustate l'investimento del mese successivo in base al guadagno o alla perdita realizzata nel mese precedente. È più facile con un esempio! Immaginiamo di voler comprare le

azioni ACME Inc. (sì, quella di Will Coyote!). Oggi costano € 1 l'una.

Immaginiamo di partire con 1000 € e di voler incrementare di 200€ al mese.

Il primo mese la quotazione va a € 1.15 per azione. Le nostre 1000 azioni valgono dunque 1150 €. Noi aggiungiamo 50€ ( $1200 - 1150$ ), cioè 44 azioni (circa). Il mese successivo il titolo scende a € 1.1. Il nostro obiettivo è di avere 1400 € (ricordate che siamo al secondo mese). Abbiamo 1044 azioni, che valgono € 1148. Questo mese dobbiamo aggiungere  $1400 - 1148 = 252$  €, con cui compreremo 229 azioni. Ora abbiamo 1273 azioni, per un valore di € 1400. E avanti così ripetendo il

meccanismo.

**PRO:** come nel Dollar Cost Averaging, potete investire piccole somme per volta e assorbirete le oscillazioni del mercato, comprando di più quando scende, e di meno quando sale.

**CONTRO:** lo svantaggio principale di questo modello è che, al crescere del capitale investito, diventa sempre più difficile assorbire eventuali crolli del mercato.

Il mio consiglio è di suddividere il vostro capitale così:

Investite in modalità HOLD la cifra che avete a disposizione liquida per l'investimento (quindi MAI più del 10% del vostro FORZIERE DELLA

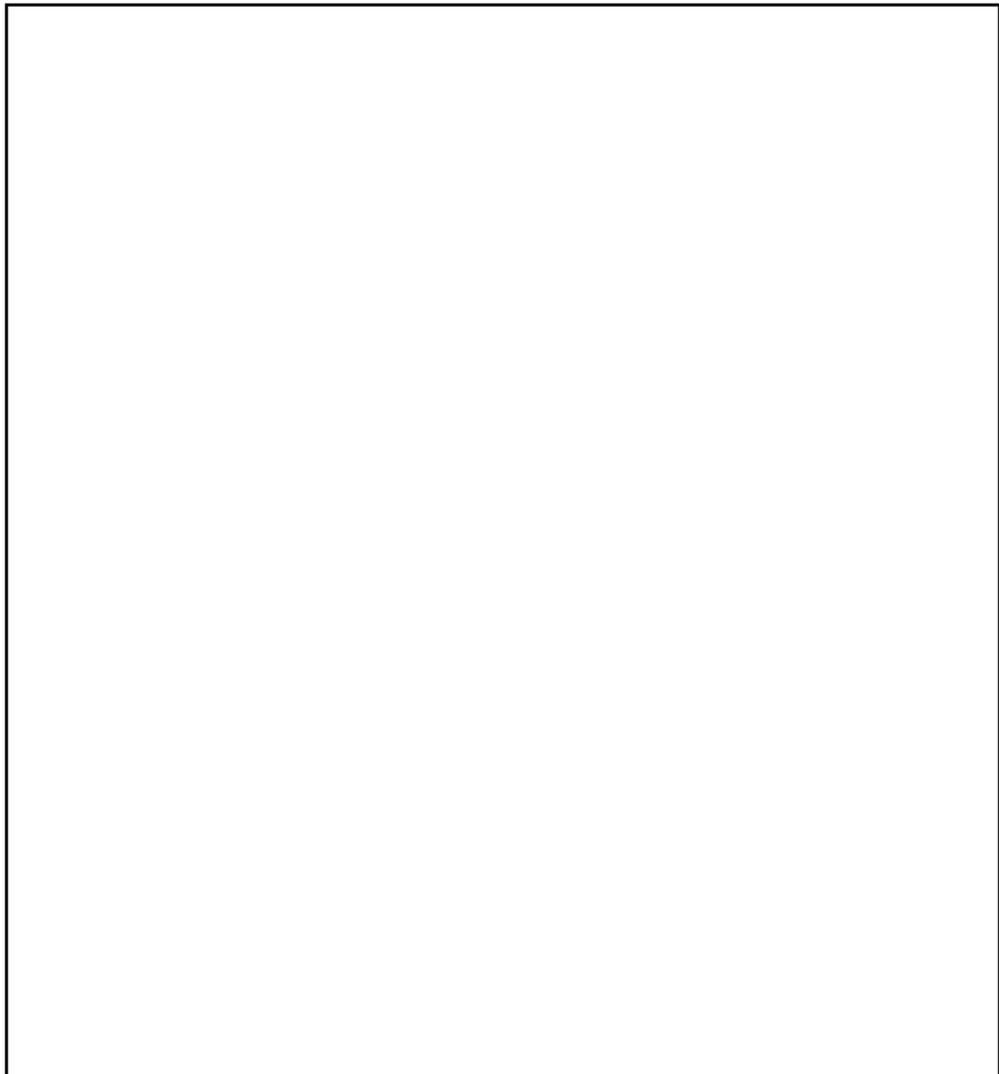
CRESCITA, ricordate?).

Investite in modalità DCA il 6% di quello che risparmiate mensilmente per il forziere della crescita, e il 4% in modalità VA. Quest'ultima opzione solo se vi sentite a vostro agio con il fare i calcoli. Altrimenti aumentate al 10% la quota di DCA.

Altro aspetto importante, diversificate i vostri investimenti acquistando ETF sugli indici di borsa invece singole azioni, molto più rischiose.

Io infatti sconsiglio a chi non sia un trader professionista di avventurarsi nel mercato azionario, e ancor più di lanciarsi nella giungla selvaggia di Forex, derivati e opzioni binarie.

Vedremo più avanti una breve panoramica dei diversi tipi più comuni di investimento.



*Albert Einstein ha definito "l'interesse composto la più grande scoperta matematica di tutti i tempi".*

*Alla domanda su quali fossero le 7 meraviglie del mondo, il Barone Edmond De Rothschild rispose "non ne ho la più pallida idea. Ma so che l'ottava è l'interesse composto".*

## Interesse composto

Comprendere l'interesse composto è di fondamentale importanza per chiunque voglia investire dei soldi. Il concetto di base consiste nel reinvestire i soldi che derivano periodicamente dagli interessi. Così facendo, il vostro capitale aumenterà, e con esso la quantità di soldi che guadagnerete con gli interessi. Come sempre, facciamo un esempio per chiarire le cose!

Immaginiamo di investire 1000 euro a un interesse del 20% all'anno.

Dopo 1 anno avremo 1200 euro.

Ora, potremmo ogni anno prendere quei 200 euro e metterli da parte (interesse

semplice).

Oppure possiamo sfruttare l'interesse composto e reinvestirli.

Vediamo in una a tabella cosa succede dopo 20 anni nei due casi:

	<b>Capitale</b>	<b>Interesse</b>	<b>Capitale</b>
Anno 1	€ 1.000,00	€ 200,00	€ 1.000,00
Anno 2	€ 1.000,00	€ 400,00	€ 1.200,00
Anno 3	€ 1.000,00	€ 600,00	€ 1.440,00
Anno 4	€ 1.000,00	€ 800,00	€ 1.728,00
Anno 5	€ 1.000,00	€ 1.000,00	€ 2.073,60
Anno 6	€ 1.000,00	€ 1.200,00	€ 2.488,32
Anno 7	€ 1.000,00	€ 1.400,00	€ 2.985,98
Anno 8	€ 1.000,00	€ 1.600,00	€ 3.583,18
	€	€	€

Anno 9	1.000,00	1.800,00	4.299,82	8
	€	€	€	€
Anno 10	1.000,00	2.000,00	5.159,78	9
	€	€	€	€
Anno 11	1.000,00	2.200,00	6.191,74	10
	€	€	€	€
Anno 12	1.000,00	2.400,00	7.430,08	11
	€	€	€	€
Anno 13	1.000,00	2.600,00	8.916,10	12
	€	€	€	€
Anno 14	1.000,00	2.800,00	10.699,32	13
	€	€	€	€
Anno 15	1.000,00	3.000,00	12.839,18	14
	€	€	€	€
Anno 16	1.000,00	3.200,00	15.407,02	15
	€	€	€	€
Anno 17	1.000,00	3.400,00	18.488,43	16
	€	€	€	€
Anno 18	1.000,00	3.600,00	22.186,11	17
	€	€	€	€
Anno 19	1.000,00	3.800,00	26.623,33	18
	€	€	€	€

Anno 20	1.000,00	4.000,00	31.948,00	(
<b>TOTALE</b>	<b>€ 5.000,00</b>		<b>€ 38.</b>	

Come vedete, la differenza è davvero incredibile!

Questa differenza assume tanta più rilevanza quanto maggiore è l'interesse percentuale, ma in ogni caso rende molto conveniente, nel lungo periodo, sfruttare l'interesse composto.



*Se non possiedi oro, non conosci né storia né economia.*

*(Ray Dalio)*

# Altri investimenti

Intendo qui di seguito fare una panoramica degli altri tipi di investimento, indicando per ognuno di essi se, a mia personale parere, è vantaggioso o meno, e spiegarne brevemente le motivazioni.

## Oro e argento fisico

Sono il classico bene rifugio. Non credete a chi vi dice che non è più conveniente investire in metalli preziosi. In caso di crisi finanziaria grave, saranno l'unica ancora di salvezza.

In Italia, dei due, solo l'oro è considerato "da investimento", e quindi esente da IVA. E' quindi indicativamente più conveniente.

Le regole?

Acquistare solo oro da investimento, quindi lingotti o monete "non numismatiche"

L'oro dev'essere in vostro possesso fisico: qualsiasi strumento finanziario

che simuli l'oro (es. gli ETC) **non** è oro fisico, e non ne condivide i benefici. Meglio in casa che in cassetta di sicurezza, anche se ovviamente siete sempre esposti al rischio furto.

Più grande il taglio che acquistate, maggiore è la convenienza, ma più difficile la spendibilità in caso di bisogno.

Allocate all'incirca il 10% del vostro forziere della crescita in oro fisico.

# Fondi pensione

Attualmente sono un ottimo investimento per il futuro, grazie ad una tassazione agevolata, al discreto rendimento, e al fatto che permettono un accumulo graduale che beneficia di tutti i vantaggi dell'interesse composto.

## Azioni

Sono un investimento rischioso, a mio parere riservato ai professionisti. E' rischioso anche affidarsi a dei consulenti, perché c'è sempre il rischio che questi, avendo un pacchetto di prodotti da piazzare, finiscano col fare i loro interessi prima dei vostri.

# Obbligazioni

Più sicure delle azioni, ma indicativamente meno redditizie. A mio parere anche qui il gioco non vale la candela.

# ETF

Sul lungo periodo nessun fondo di investimento batte il mercato. E per fare un investimento azionario oculato bisognerebbe diversificare su un paniere di molte azioni diverse. Per fare questo, è necessario avere a disposizione grandi capitali. Per ovviare a questo problema sono nati gli ETF indicizzati a gestione passiva.

Questi strumenti finanziari replicano i grandi indici bancari (S&P 500, Dow Jones, Euro Stoxx 50, etc.) e contengono quindi tutte le azioni di quell'indice. Vi permettono dunque di diversificare in modo semplice e con poca spesa.

Sono un investimento poco rischioso sul

lungo periodo (10, 15 anni). Se ritenete di aver bisogno prima dei vostri soldi, limitate l'utilizzo di questo tipo di investimento.

Allocate in ETF al massimo il 10% del vostro forziere della crescita.

# Derivati

Investimento rischiosissimo, assolutamente riservato ai professionisti. Se non siete un professionista del trading, e qualcuno vi propone un derivato, attenzione! Rischio truffa!

# Forex

Rileggete il paragrafo sui derivati.

## Opzioni Binarie

Qui praticamente si parla di gioco d'azzardo. Consiglio in quel caso di comprare un bel vestito e passare una serata al casinò. Avrete più probabilità di guadagnare, e sicuramente vi divertirrete di più.

# Diamanti

Spesso i diamanti sono proposti come investimento o bene rifugio alla pari dell'oro. Non è assolutamente così.

Esiste una produzione di diamanti maggiore della richiesta, e tutta la produzione è in mano a pochissime compagnie che fanno cartello. Dunque il prezzo è controllato artificialmente, e non dal mercato.

Un diamante è un'ottima soluzione se volete proporre il matrimonio alla vostra fidanzata, ma non è sicuramente un buon investimento (non vedeteci correlazioni non volute tra i due eventi!)

# Bitcoin

Negli ultimi anni si è parlato sempre di più, nel bene e nel male, di cryptovalute, con in testa il Bitcoin.

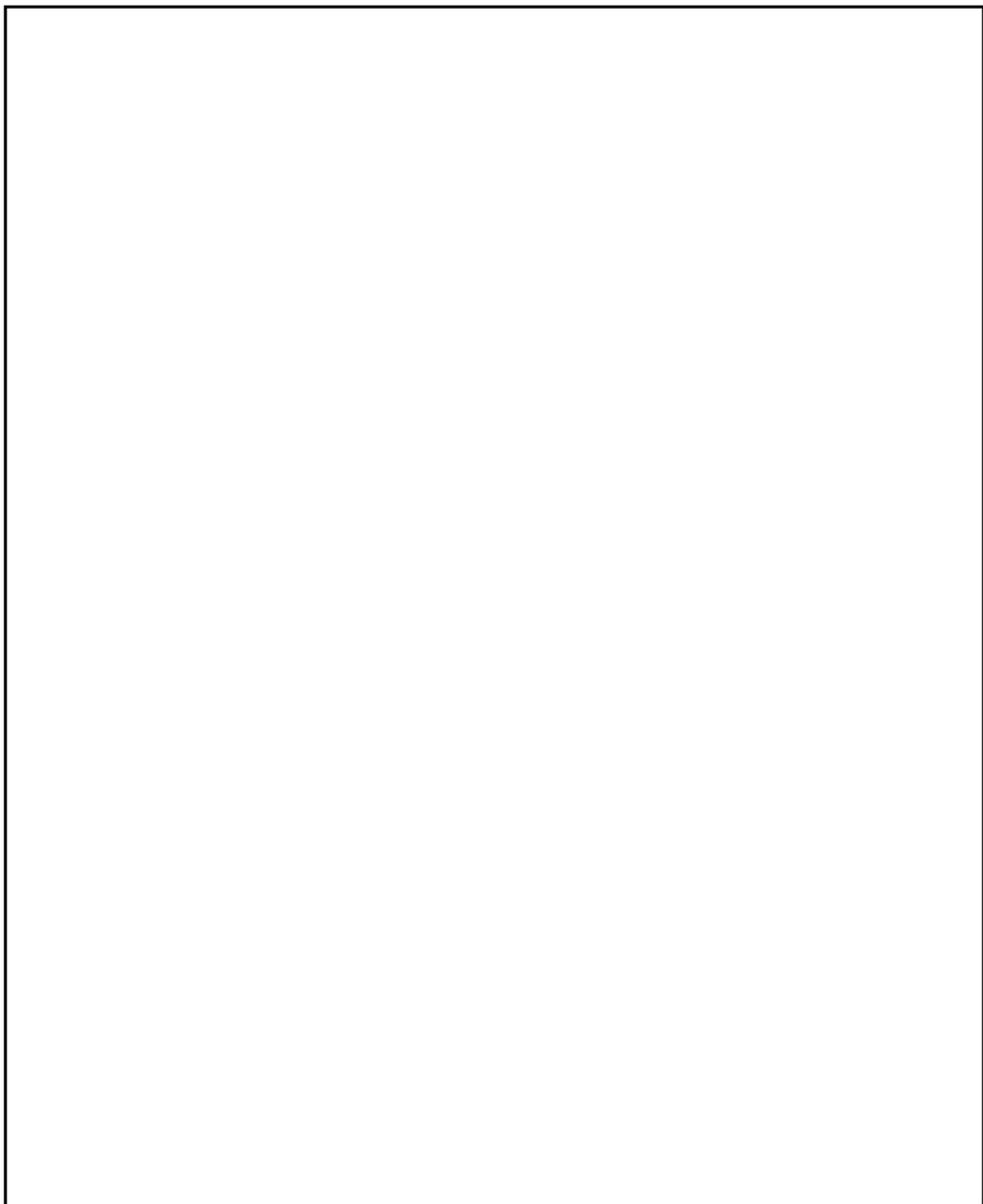
A mio parere, le cryptovalute saranno sicuramente il futuro. Oggi, a causa della loro estrema volatilità, restano un tipo di investimento estremamente rischioso, ma offrono delle opportunità di guadagno irraggiungibili da qualsiasi altro tipo di strumento finanziario.

Il mio suggerimento è di allocare almeno l'1% del vostro forziere della crescita in Bitcoin, seguendo la strategia "Dollar Cost Averaging" per limitare l'impatto della volatilità in acquisto. Se il tutto si dimostrerà effimero, avrete perso l'1%

dei vostri soldi. Ma se il Bitcoin si affermerà come la moneta del futuro potreste trovarvi con il vostro investimento moltiplicato per 100.

Non superate comunque il 3% del vostro forziere della crescita, e fate molta attenzione in quanto truffe ed errori umani potrebbero compromettere il vostro investimento.

Rivolgetevi dunque a qualcuno di esperto e fate le vostre ricerche prima di muovere i primi passi. Per aiutare chi volesse approcciare le cryptovalute ho creato un corso apposito: “Bitcoin da 0 a 100”, per mettere in grado chiunque di operare su questo mercato limitando i rischi.



*Non investire mai in un business che non capisci.*

*(Warren Buffet)*

# Come valutare un investimento

Innanzitutto ricordate che nel valutare un investimento dovete sempre tener conto di 3 parametri:

## Orizzonte temporale

Dire che se investite 1000 vi verrà garantito un rendimento di 300 è ben diverso se questo rendimento sarà in un mese (wow!) o in 40 anni (bleah!).

È un po' come quando fate la spesa al supermercato: per vedere la reale convenienza di un prodotto dovete leggere il prezzo al kg!

Negli investimenti normalmente il tasso di riferimento è la percentuale di rendimento annuo.

Se investendo un capitale 1000 otterrete 300 di rendimento in 3 anni, il vostro rendimento percentuale annuo è dato dalla formula:

**rendimento / capitale / anni \* 100**

quindi

$$\text{rendimento \% annuo} = 300 / 1000 / 3 * 100 = 10\%$$

# Rischio

Un rendimento del 10% annuo può essere ottimo, se a basso rischio (es. investimento immobiliare) o pessimo se ad alto rischio (es. titoli derivati).

Se decidete di accettare un rischio maggiore, dovete pretendere un rendimento più alto.

E ricordate che se vi propongono un rendimento molto alto e un rischio molto basso, c'è qualcosa che non quadra!  
Truffa in agguato!

## Ripetibilità

Questo è un aspetto molto particolare. Rendimenti molto bassi e con poco rischio possono essere molto interessanti se sono ripetibili frequentemente nel tempo, molto meno se invece sono una tantum.

Ad esempio, se ci fosse un business che vi permette di guadagnare 1 euro in un minuto, questo non vale la pena se il guadagno finale si limita a quel singolo euro. Se invece il business è ripetibile ogni minuto per 2 giorni, la cifra finale sarebbe di 2.880 euro. Molto interessante per 2 giorni di lavoro!

Infine, per quanto riguarda i progetti imprenditoriali, voglio citare quanto scritto da Peter Thiel nel suo ottimo libro “From zero to one”:

Per valutare un progetto poni le seguenti domande:

1. Il tuo prodotto o servizio è solo un piccolo miglioramento o è proprio un salto quantico rispetto al passato?
2. È il momento adatto per lanciare il tuo progetto o business?
3. Hai una fetta grande di un piccolo mercato?
4. Hai la squadra giusta, hai il team giusto? Ricorda: sei forte tanto quanto il tuo anello più debole

5. La distribuzione? Possono essere degli accordi, delle partnership o magari hai già un gruppo, una community che ti segue
6. Quanto è difendibile il tuo business nei prossimi 10-20 anni?
7. Hai identificato un'opportunità che gli altri ancora non vedono?

Se sei ben messo anche solo in 3 o 4 di questi punti, allora il tuo business ha una buona opportunità di successo.

*È bene frequentare persone migliori di te. Scegli compagni il cui comportamento sia migliore del tuo e sarai trascinato in quella direzione.*

*(Warren Buffet)*

# Networking

Il networking è l'ultimo aspetto di cui parleremo, ma è uno dei più importanti.

Si dice che noi valiamo quanto la media delle 5 persone con le quali passiamo più tempo.

E' perciò indispensabile circondarsi di persone che ci stimolino, ci ispirino, tirino fuori il meglio di noi stessi e che abbiano una visione in linea con i grandi risultati che vogliamo ottenere.

Le persone che si lamentano sempre ci sottraggono energia, ci deprimono, offuscano la nostra visione e, alla fine, ci trattengono come una zavorra impedendoci di spiccare il volo.

Scegliete dunque con attenzione le persone da frequentare, e cercate di intrattenere con loro conversazioni stimolanti. Parlate dei vostri progetti. Non abbiate paura che vi vengano rubate le idee. Ricordate che un'idea sarà valida se voi metterete del valore aggiunto. E allora nessuno ve la potrà “rubare”, perché ciò che rende grande quell'idea siete proprio voi!

Conoscere gente che la pensa allo stesso modo vi porterà ad allargare il vostro network, a conoscere altri che, come voi, vogliono “arricchirsi divertendosi”. E le idee nasceranno sempre più numerose, nutrite da un ambiente favorevole.

Proprio per stimolare questo tipo di sinergia ho creato nel 2017 il “Circolo Arduino”, un club privato il cui scopo è di favorire la crescita professionale e imprenditoriale dei Soci tramite lo scambio delle esperienze.

# Riepilogo

Riepiloghiamo dunque i concetti più importanti che abbiamo trattato finora, quelli che dovete ricordare quotidianamente, che devono entrare a far parte del vostro essere.

# Il risparmio

Dovete risparmiare almeno il 10% delle vostre entrate.

Per riuscirci, ricordate sempre di pagare per primi voi stessi!

E una volta risparmiati, mettete i vostri soldi “lontano dagli occhi”.

# L'azione

**Pronti, Fuoco, Puntare!** Ricordate che “Fatto” è meglio di “Perfetto”.

Ripeto ancora quanto dice grande Ray Dalio:

“Non essere un perfezionista, perché i perfezionisti spesso passano troppo tempo su piccole differenze ai margini a scapito di altre grandi cose importanti.

**Sii un imperfezionista efficace.”**

Questa frase io ce l'ho stampata e appesa in ufficio, affinché sia sempre davanti ai miei occhi.

## Rendite passive

Il nostro tempo è il bene più prezioso che abbiamo, e quando iniziamo a lanciarcì in molti progetti vediamo che è anche un bene molto scarso. È pertanto indispensabile, per riuscire ad arricchirsi senza rompersi la schiena a lavorare 25 ore al giorno, che noi mettiamo i nostri soldi al lavoro per noi. Che ci creiamo cioè delle Rendite Passive, che ci permettano di accrescere il nostro patrimonio senza la necessità di un costante apporto di lavoro (e quindi tempo) da parte nostra.

# Bibliografia

BARDOLLA, ALFIO, *I soldi fanno la felicità*, Sperling & Kupfer. Kindle Edition

FANTON, STEFANO, *Lo ZEN e la Via del Trader Samurai*, Edizioni Traderpedia, 2015

GALVANI, FRANCESCO, *Le 3 formule segrete per guadagnare in borsa*, Frank (Fun)damentals, 2017

GOLEMAN, DANIEL e RAY, MICHAEL, Kaufman, Paul, *Lo spirito creativo*, Rizzoli, 2001

GORINI, ROBERTO, *Matrix Economy*,  
Edizioni Essere Felici, 2014

HILL, NAPOLEON, *Think and grow  
rich*, 1937

KING, STEPHEN, *La Torre Nera*,  
Sperling & Kupfer, 2003

KIYOSAKI, ROBERT T. e LECHTER,  
SHARON L., *Padre ricco padre  
povero*, Gribaudo, 2004

MASTERSON, MICHAEL, *Ready,  
Fire, Aim*, John Wiley & Sons, 2008

MASTERSON, MICHAEL, *The  
Reluctant Entrepreneur*, John Wiley &  
Sons, 2012

ROBBINS, TONY, *Soldi, domina il  
gioco*, Bompiani, 2015

SCHIRRU, MICHELE, *Puntare sugli immobili a reddito*, 2017

THIEL, PETER e BLAKE, MASTERS, *From zero to one: Notes on Startups, or How to Build the Future*, Currency, 2014

WISEMAN, RICHARD, *The Luck Factor*, The Skeptical Inquirer, 2003

TRUMP, DONALD J., *Trump: The Way to the Top: The Best Business Advice I Ever Received*, Random House, New York 2005.

TRUMP, DONALD J. e MEREDITH MCIVER, *Trump: Think Like a Billionaire: Everything You Need to Know About Success, Real Estate, and*

*Life*, Random House Publishing Group,  
New York 2005.

TRUMP, DONALD J. e MEREDITH  
MCIVER, *How to Get Rich*, Random  
House, Publishing Group, New York  
2004.

## Disclaimer

Tutto quanto descritto nel presente libro ha scopo puramente informativo. Non costituisce consulenza o sollecito al risparmio. La decisione di agire in base alle idee ed ai suggerimenti presentati dall'autore è a sola discrezione del lettore.

# SULL'AUTORE

Un uomo diviso tra l'antico e il moderno, sempre in bilico tra tecnologia, polvere di libri antichi e profumo di cavalli e cuoio.

Eclettico, appassionato di cybersecurity, imprenditoria e finanza. Tra le diverse attività svolte, oltre a quella di direttore in una importante realtà informatica, Ugo Micci si occupa di cryptovalute, partecipa a diversi progetti imprenditoriali di successo, fa divulgazione in ambito sicurezza

informatica, ha fondato il Circolo Arduino e si dedica al Prosperity Coaching. E' proprio da quest'ultima esperienza che è nata l'idea di condensare i concetti fondamentali, insegnati durante i corsi, in un libro snello e di facile lettura.